



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato al Personale, Lavoro, Attività Produttive  
Patrimonio, Fiere e Mercati

Ferrara, 27/01/2020

Al Gruppo Consiliare PD

Alla consigliera comunale PD

Caterina Ferri

**Oggetto: Risposta interpellanza P.G. 146855/2019 – futuro dell'Urban Center del Comune di Ferrara**

Premesso che l'Urban Center NON è un ufficio o un luogo ma una rete, fatta di persone, di fiducia, di relazioni umane, confronti, discussioni di tempo, di cittadini che attraverso la loro apertività rappresenta l'anima dell'Urban Center nella quale si sviluppano idee, progetti di cura dei beni comuni attraverso la condivisione con la pubblica amministrazione attribuendole una visione inclusiva delle esigenze dei cittadini. Premesso ancora che La Rete "Laerte", prende le distanze in modo deciso da questo essere inclusi in una interpellanza che tende a connotarla ad un ruolo partitico che NON intende avere per nessuna ragione e che mostra invece l'esigenza di NON avere un luogo designato di azione in quanto non la rappresenta perché l'anima è quella di condividere le idee andando verso le persone nei luoghi di abitazione e convivenza, nei quartieri piuttosto che nelle frazioni dove nascono le esigenze dei cittadini ed i progetti da portare all'attenzione dell'Amministrazione;

chiarito il passaggio chiave della NON identità della rete dei cittadini "Urban Center" con un ufficio o luogo di aggregazione – contenitore (identificato nella Palazzina Ex-Mof) e che tale rete di persone ha deciso di riunirsi in una nuova forma "spontanea" di aggregazione, una rete civica autonoma e indipendente, aperta a tutti coloro che hanno l'ambizione di dare impulso alle idee, proposte, obiettivi, senza alcuna appartenenza politica, la nostra Amministrazione intende dar seguito alla democrazia partecipativa come indicato nelle linee di mandato e nel DUP così come previsto dalla Legge regionale, consapevole dell'azione propositiva anche nei regolamenti adottati dalla P.A.

Ricordiamo che in questi mesi non si sono mai interrotte le attività di collaborazione con i cittadini grazie ai patti sottoscritti con l'Ufficio Verde, come previsto dal regolamento per la cura e riconversione partecipata delle aree verdi pubbliche.

La rete informale denominata Laerte sarà un interlocutore privilegiato, consapevoli dell'importanza della democrazia partecipativa che si muove in un ambito che potremmo definire consultivo, in quanto la decisione finale spetta sempre alle istituzioni della democrazia rappresentativa, garantiremo la "collaborazione civica" per accompagnare alcuni interventi per noi fondamentali a partire dal consolidamento ed arricchimento delle relazioni tra il Comune e i residenti che vivono nelle varie frazioni per arrivare alla definizione di progetti condivisi come il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) o la programmazione di iniziative culturali e turistiche condivise con il mondo associazionistico (cultura, commercio, imprenditori, etc..).

Per essere efficaci, e in base al progetto da realizzare, ci avvarremo sia della collaborazione di figure professionali esperte e competenti già presenti all'interno dell'amministrazione comunale, che della collaborazione di associazioni o società di consulenza e progettazione presenti e operative sul territorio comunale, come previsto dalla Legge Regionale del 22 ottobre 2018 n. 15 – "Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche" che sostiene i processi di partecipazione, favorendo il dialogo inclusivo tra cittadini e pubbliche amministrazioni locali.

Per quanto riguarda gli spazi della Palazzina Ex- Mof che già sono stati messi a disposizione di cittadini con progetti e necessità di incontri in questi mesi e per i quali continuano le richieste, saranno utilizzati e messi al centro di un progetto a cura di LAERTE che si propone con un corso di autoformazione di democrazia partecipativa: "discutere, decidere insieme, fare".

Viceversa l'utilizzo dei locali con apertura al pubblico come era stata concepita (apertura il giovedì) ancorava le risorse menti e anima dell'Urban Center a rinchiudersi in un luogo fungendo da controllori e uscieri dei locali facendo venire meno il fine dell'Urban Center, e non di meno occorre che chi è addetto alla gestione degli spazi sia in possesso di attestazioni di antincendio, corsi che non tutti hanno .

Resta inteso che il luogo rimane sempre a disposizione dei cittadini e quindi anche La rete potrà richiedere di trovarsi su richiesta e con concessione gratuita della sala o degli spazi di aggregazione per finalità della democrazia partecipativa

Il venir meno delle figure di riferimento rappresentanti l'anima dell'Urban Center prefigura una mancanza organizzativa della precedente Amministrazione nel creare uno staff permanente e a supporto della rete civica dei cittadini , in quanto non avendo trovato una allocazione nel piano occupazionale triennale del personale delle risorse addette alla gestione dell'U.C. e non avendo una precisa collocazione nel ROUS di precedente approvazione l'Ufficio (Ex Palazzina Mof) è mancata una strategia strutturale e di sistema, che ha dato origine ad una disgregazione dello Staff fondato su coordinatrici regolarizzate tramite un mandato ex art. 90.

La palazzina Ex-Mof quindi che NON è un Ufficio come specificato in premessa vedeva sprecata la risorsa di alto profilo D5 (D.ssa Anna Rosa Fava) considerate le tante necessità di personale qualificato all'interno dell'Amministrazione e si è ritenuto indispensabile dare corrispondenza alle sue mansioni rispetto al suo profilo e inquadramento.

Assessore Personale, Patrimonio Attività Produttive

Angela Travagli

